

Il disegno contrassegnato con il n. 128 rappresenta i due personaggi già avviati verso la strada della chiarificazione di diversi contesti tra cui quello che la scuola è oberata da tante richieste che piovono dall'esterno continuamente e i docenti, mal visti e ormai allo stremo delle forze per il crollo di ideali, obbediscono imperterriti senza curarsi di rispettare il ruolo per cui hanno specifica competenza.

Il caso della richiesta in corso: *le strategie educative per la formazione di una coscienza civica nell'adolescente*, vedeva impegnati tutti i docenti nella messa in atto di tantissimi progetti, ma la linea di conduzione del giuoco, da parte della professoressa Giordano, questa volta sarebbe stata proiettata a fare luce anche su questo: *“chi non ha coscienza della propria coscienza come fa ad insegnare agli altri ad avere una coscienza?”*

L'esperienza didattica della maestra d'arte, tesa in primo luogo a dimostrare che il canale per giungere alla sede della coscienza è quello che percorre la sfera razionale e poi quella irrazionale, là dove c'è la spinta della capacità elaborativa al colmo delle informazioni di superficie e di profondità, non vuole danneggiare nessuno, ma tende a fare chiarezza soprattutto nell'interesse dei giovani che hanno diritto ad una formazione ottimale e non scaturita da improvvisazione.

Chi ha addestrato i professori ?

Io non lo so!

Io neanche

Noi non lo sappiamo!

Stai zitto

Zitto



128

Amorini-83

Il linguaggio della satira è un buon pretesto per introdurre un capitolo che secondo le intuizioni della maestra d'arte si sarebbero rivelate esatte.

Così come si è rivelata esatta la prima intuizione espressa col disegno del *Giocoliere*, nel corso degli anni tutte le altre profezie sono state avallate da riscontri accertabili. Le mancate risposte alle richieste di collaborazione per la diffusione delle informazioni, l'isolamento subito dalla docente che ha avuto il "torto" di rispondere alle richieste dello Stato con le armi della scienza sono solo una prova in più a carico di una società debole, paurosa di affrontare anche il disegno chiaro e limpido di chi ha coscienza da vendere.

Ma infine una docente che ruolo ha nel contesto sociale attuale dove hanno diritto di parlare solo le veline e le donne di spettacolo?

La scuola stessa che ruolo ha nel contesto sociale?

Perche' dobbiamo stare zitti?
E' mafia anche

No, e' ignoranza chiara e
bella! Proviamo ad "illuminarci"

Chiedere? A chi?

A qualche "capo", a chi altri
se no?



129

Grillo 8

I disegni contrassegnati dai numeri: 201, 202, 203, riflettono la dimensione intima, dinamica e libera della docente che, attraverso i due simboli, racconta, ma soprattutto elabora graficamente col solo pretesto di condurre il mondo adulto alla riflessione sul ruolo dell'artista nel mondo della scuola.

La scuola: l'edificio scolastico non è una scatola vuota, è o dovrebbe essere un laboratorio di vita. Per tanti anni la scuola è stata considerata un punto di riferimento forte nel progetto di alfabetizzazione delle masse, poi, a poco a poco tutti hanno perso di vista il luogo dove il bambino trascorre la parte più incisiva della sua crescita e dove dovrebbe accedere a tutte le esperienze anche pratiche, operative e lavorative.

E' impensabile che una società evoluta debba esprimersi solo dietro le scrivanie, o peggio dietro il computer...

La società si deve potere formare nella scuola nella completezza delle esperienze.

L'idea che si possa dare vita ad una società forte dei valori dello spirito, quindi dell'arte, consapevole dei contenuti, quindi cosciente, ripristinando il condotto sensibile, è ormai cosa certa per la docente che deve solo sperimentare sugli alunni la validità della sua teoria sul pensiero ciclico.

E... RICORDATI UNA COSA:



la scuola che noi in questo momento rappresentiamo, è la Scuola Media di Patti, ma è come se parlassimo di tutte le scuole d'Italia!

Il Comune che rappresentiamo - PATTI - non è inteso a sé ma diventa contesto di ricerca sul nazionale!

201

Shirley-82

Cerca di essere intelligente, di seguirmi
nel discorso, di cogliere
il vero significato.



se mi accorgo che perdi lo
spirito analitico per riprendere
quello meschino dell'asino che sei...
io... mi tappo la bocca e a costo
di soffocare... non ti dico più niente!
Purtosto do ad altri le mie informazioni!



202
A. Noddi 88

.. non ti accorgi che
"pendo" dalla tua bocca?

Starò muto come un
pesce ... mentre tu..
mi illuminerai!
ma dimmi ... dimmi ...

